

Dopo l'assassinio del giovane compagno di Bari

Tutta la Toscana mobilitata contro la violenza fascista

Numerosi cortei e assemblee si sono svolti in tutte le città - Le iniziative sindacali previste per i prossimi giorni saranno trasformate in manifestazioni di protesta - Odi, prese di posizione e di condanna in tutte le fabbriche

La mobilitazione è stata immediata: si è lavorato per tutta la notte, subito dopo che radio e televisione avevano lanciato la notizia, per preparare le risposte di Firenze e della Toscana al nuovo assassinio dei fascisti. Ieri mattina davanti alle scuole e alle fabbriche già circolava il primo volantino per informare tutti di quel che era successo e per invitare alla lotta immediata, alla protesta, alla mobilitazione unitaria e compatta contro lo squadrismo fascista e contro i delitti fascisti passati di mano in mano, la notizia è rimbalzata veloce e non c'è voluto molto perché giovani e lavoratori, studenti decidessero di recitarsi in piazza, accogliendo l'invito a manifestare lo sdegno.

Un corteo di migliaia di studenti a Firenze, un altro a Pisa, le prese di posizione che in poche decine di minuti sono cominciate a piovere sui tavoli delle relazioni, le as-

semblee di fabbrica, i documenti di condanna, le proteste di singoli cittadini indignati: la risposta democratica, compatta, ferma e consapevole non si è fatta attendere.

A Firenze gli studenti si sono ritrovati alle nove in Piazza San Marco; sono partiti da tutte le scuole, molti anche in maniera spontanea, c'erano anche gli universitari. Quattro-cinquemila che si sono incamminati in via Cavour per andare al Duomo e in piazza Stazione. In piazza Santa Maria Novella i giovani della FGCI hanno tenuto comizi volanti; ha parlato anche il segretario fiorentino Leonardo Dominici. I sindacati provinciali e regionali hanno rivolto un appello a tutte le strutture sindacali affinché esprimessero a partire da tutti i luoghi di lavoro - la loro condanna e la protesta, con assemblee, fermate, ordini del giorno. Le manifestazioni dei prossimi giorni - informano i sindacati - quel-

la del primo dicembre dei comizi di condanna, l'iniziativa interregionale a Firenze e quella nazionale del metalmeccanici per il 2 dicembre a Roma, le altre manifestazioni di questi giorni diventeranno anche grandi momenti di mobilitazione contro la violenza. Un minuto di raccoglimento per ricordare il giovane compagno ucciso dai fascisti è stato rispettato dall'assemblea regionale dei giovani disoccupati riunita alla Fleg di Firenze.

Ordini del giorno di protesta, assemblee nelle fabbriche, mozioni si susseguono in tutta la regione. Impossibile citarli tutti: all'Edison Giocattoli hanno fatto mezz'ora di sciopero, gli studenti del Liceo Scientifico di Scandicci hanno stilato un documento di condanna, ordini del giorno sono arrivati dal consiglio di fabbrica delle officine meccaniche Longinotti, dal Galileo, dalla Nuovo Pignone, Manetti e Roberti, dai dipendenti della Regione.



In alto: la manifestazione studentesca di Pisa; in basso: il corteo che si è snodato per le vie di Firenze

Espressa dal presidente Montemaggi

Cordoglio e condanna in consiglio regionale

Ancora una volta il Consiglio regionale della Toscana ha dovuto unire la propria voce di cordoglio e di protesta al moto generale di condanna contro l'ennesimo delitto fascista. Dopo Roma, Bari, un'altra giovane vittima della violenza fascista, è il giovane comunista Benedetto Petrone, il presidente Montemaggi - è caduto sotto i colpi di uno squadrismo che da anni insanguina il Paese. Di fronte ad un atto inqualificabile, ma anche prevedibile, si deve unire al dolore una ferma protesta. Purtroppo dobbiamo ancora una volta constatare che l'inefficienza della prevenzione che ha debolizzato la repressione.

Di fronte ad organizzazioni neofasciste che operano alla luce del sole, che hanno sedi aperte e che si aggirano agilmente molte volte indisturbate, lo stato democratico e

le forze dell'ordine hanno oggettivamente la possibilità di stroncare e di colpire i gruppi eversivi che sono stati i maggiori protagonisti della storia della tenzone di piazza Fontana ad oggi. «Chiedere agli organi governativi, alle forze di polizia, alla stessa magistratura - ha concluso il presidente - di applicare il disposto della legge Scelba del 1961 non mi sembra né retorico né inutile da parte degli organi istituzionali come il nostro». La presidenza del consiglio regionale ha inviato due telegrammi alla famiglia della giovane vittima e alla federazione del PCI di Bari.

Nel prossimo giorno sarà riunita la commissione consultiva sui problemi del neofascismo e della eversione per discutere su nuove iniziative di prevenzione assunte dall'assemblea regionale Toscana.

La più grossa responsabilità non va però soltanto al padronato, ma anche al governo e al suo comportamento che ha teso a concedere troppo spazio e troppa tolleranza sia al Pofferi che a quelle strutture (come la Gepi) che non hanno saputo, o voluto assolvere il loro compito istituzionale di salvaguardia e sviluppo della occupazione.

Rifare la storia della lunga lotta dell'Ital-Bed vuol dire ripetere ancora una volta una fitta serie di impegni governativi non mantenuti; di ricatti economici avanzati costantemente dal Pofferi per trarre il maggior profitto dalla situazione; delle lentezze, lungaggini, ambiguità della Gepi; degli interminabili incontri romani; delle ipotesi (più o meno assurde e strumentali) di presunte immediate soluzioni delle speranze positive gettate irresponsabilmente su una situazione occupazionale gravissima, più volte denunciata come punto cardine di tutta una battaglia in difesa di una situazione economica che investe decine di aziende e centinaia di lavoratori.

Ritorniamo quindi i fatti parlando da lunedì sera, quando in un incontro avuto con alcuni amministratori, sindacalisti, rappresentanti di forze politiche pistoiesi, il ministro Donat Cattin offriva assicurazioni verbali alle richieste dei giovani che volevano un impegno chiaro e concreto. Assicurazione di un intervento presso il ministro Cossiga, telefonate alla prefettura, promesse di eventuali incontri con il proprietario per fargli capire le validità dell'offerta Gepi per il ritiro della struttura, ecc. sono state altrettanto promesse del ministro date come risposta alla pressante richiesta di rinvio dell'ordinanza di sgombero della azienda.

Nella mattinata di martedì altri incontri si sono succeduti al palazzo comunale, in prefettura, fra tutte le forze politiche, sociali, sindacali e amministrative nella ricerca di una soluzione positiva della questione. Fino a questo momento però niente è mutato. L'ordinanza rimane esecutiva. Oggi, quindi, la manifestazione all'interno della Italbed dovrà essere imponente, in una misura tale che dimostri con forza la volontà dei cittadini di non accettare il ricatto Pofferi; di invitare il governo e la Gepi ad assumere quelle responsabilità sottoscritte il 27 luglio scorso con le quali si impegnavano alla riapertura dei lavoratori e alla ripresa produttiva dell'azienda.

Una manifestazione che vedrà tutta la città dire no, non soltanto alla chiusura definitiva dell'Italbed, ma a tutto un attacco alla economia e alla occupazione che con la perdita della lotta all'Italbed vedrebbe dipanarsi una spirale di crisi occupazionale gravissima e che travolgerebbe tutte le altre aziende che attualmente si trovano nelle stesse difficoltà.

Si estende nella regione lo sdegno per i tragici fatti di Bari

Cortei di studenti, assemblee di lavoratori

A Pisa studenti in corteo e scuole deserte, a Livorno assemblee nelle fabbriche, a Siena e a Grosseto prese di posizione e ordini del giorno, in tutta la Toscana una mobilitazione immediata che sta crescendo. Manifestazioni sono già in programma per i prossimi giorni, altre si stanno preparando in queste ore.

PISA - Scuole deserte e studenti in piazza ieri mattina a Pisa. Una grande manifestazione studentesca per le vie cittadine: 23 mila giovani dietro le bandiere listate a lutto della federazione giovanile comunista. E' stata questa la prima immediata risposta della città contro l'ennesimo assassinio fascista. Sin dalle prime ore della

mattina un volantino della FGCI e della sezione universitaria del PCI, diffuso davanti a tutte le sedi scolastiche, invitava allo sciopero ed era la rabbia lo sdegno per questo nuovo crimine, la volontà di lotta, la condanna per tutti coloro che hanno coperto in questi anni i fascisti ed i loro sicari. Gli studenti, dopo il corteo si sono riuniti nel cortile della Sapienza per dare vita ad una assemblea.

A Pontedera, ieri mattina, studenti ed insegnanti si sono riuniti nei locali del liceo

scientifico. Nel pomeriggio un coordinamento di tutte le scuole ha deciso lo sciopero antifascista ed un corteo di protesta per questa mattina.

LIVORNO - Vivissima reazione e sdegno in tutta la città alla notizia della barbara uccisione del giovane compagno della FGCI Benedetto Petrone. In numerose fabbriche, nel corso di assemblee di preparazione della manifestazione antifascista, in numerose scuole superiori della città, non appena appresa la notizia, si sono svolte assemblee.

Nel pomeriggio è previsto un incontro tra i comitati promotori per l'associazione e i movimenti giovanili democratici nel corso della quale, anche sulla base degli orientamenti emersi nelle assemblee si deciderà sulla proclamazione di uno sciopero in tutti gli istituti superiori e sullo svolgimento di una manifestazione unitaria antifascista.

SIENA - La risposta della cittadinanza senese si è concretizzata in un contatto con le scuole, i sindacati, con gli organismi di massa. Sono

Si partirà da Porta San Marco, una delle zone più degradate della città

Saranno risanate le abitazioni dentro le mura di Pistoia

La circoscrizione 1 ha discusso il problema in assemblea - Ristrutturazione anche per il mercato della «Sala»: si vogliono ricavare magazzini dal seminterrato - La spesa sarebbe di 6 milioni - L'intervento dell'assessore all'Annona e mercati

PISTOIA - La circoscrizione n. 1 di via degli Orati ha tenuto una assemblea pubblica sui problemi del commercio con la presenza dell'assessore all'annona e mercati del Comune di Pistoia Renato Vannucci. Dall'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi commercianti è emersa la volontà e l'impegno partecipativo della circoscrizione per utilizzare questo strumento ed intervenire sui problemi della città.

Oggetto dell'incontro, è stato il piano particolareggiato del centro storico di Pistoia e i problemi della zona centrale della città, inserita nelle ipotesi di intervento per il restauro conservativo approvato dall'amministrazione comunale. Vi è infatti l'intenzione di intervenire (pur con i limiti imposti dalla situazione

de la finanza locale) per garantire l'igiene edilizia e consentire miglioramenti negli edifici fatiscenti. Il compagno Vannucci illustrando gli interventi previsti si è ricollegato al quadro più ampio del centro storico ricordando le scelte operate dall'amministrazione in questo senso che tendono al recupero di tali abitazioni per permettere di aumentare il numero degli abitanti nella città muraria dagli attuali 12 mila ad oltre 18.000. Un intervento la cui scelta tiene conto anche dei costi di urbanizzazione primaria che nuove abitazioni comporterebbero rispetto ad una situazione abitativa, come quella del centro storico che possiede già queste strutture.

L'amministrazione ha previsto Porta San Marco come

primo comparto di intervento quale zona cittadina fra le più degradate. Una scelta che non esclude però interventi su altre realtà edilizie fra queste proprio l'antico mercato della «Sala». Vannucci ha quindi illustrato le ipotesi di lavoro che riguardano il corpo centrale del mercato (il gabbione) per cui è prevista una fase di recupero funzionale portando in sotterraneo alcuni magazzini attualmente in condizioni di degrado e ad edilizio ed igienico. Questo intervento conferma anche la intenzione dell'amministrazione comunale di potenziare il ruolo del mercato della «Sala» come mercato altamente specializzato, confermato attualmente dai suoi 117 negozi (22 macellerie, 16 rivenditori alimentari, 20 ambulanti, 13 fra bar e trattorie) e 250 addetti.

L'intervento sul corpo centrale del mercato dovrebbe prevedere una spesa di sei milioni per ricavare in sotterraneo in sostituzione di quello presente al piano superiore. L'assessore Vannucci nell'illustrare questa proposta, ha invitato la circoscrizione a fornirsi di una documentazione nei confronti della complessa realtà commerciale. Il dibattito ha riaffrontato tutta una serie di problemi che riguardano l'intera situazione del centro storico; le gravi difficoltà commerciali della zona di Porta San Marco; la proposta dell'amministrazione di abbattimento della struttura centrale della «Sala». La circoscrizione ha richiesto infine che alcuni

Tutte le attività bloccate per l'intera mattinata

Sciopero generale a Pistoia La città in lotta per l'Italbed

Più di due anni di assemblea permanente dei lavoratori impegnati per salvare la fabbrica - Per impedire il ricatto del proprietario che vuole lo sgombero dell'azienda

PISTOIA - Oggi giornata di lotta per tutti i cittadini, lavoratori, studenti del comune di Pistoia. Uno sciopero generale promosso dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, bloccherà dalle 8 alle 11 ogni attività chiamando tutti i pistoiesi a manifestare la loro concreta volontà di salvare l'ItalBed dal tentativo del Pofferi di riappropriarsi di quella fabbrica sulla quale ha perso ogni diritto di intervento la notte del 28 febbraio 1975, quando, senza nessuna giustificazione né preavviso, trattò con alcuni autocarri, tutto l'impianto direttivo lasciando soltanto 220 lettere di licenziamento in tronco ad altrettanti lavoratori.

Dopo oltre 33 mesi di assemblea permanente si trovano quindi a dover affrontare le autorità, inviate dal padrone, per esigere il riconoscimento di quel diritto di proprietà che la stessa costituzione e tutte le forze politiche e sociali pistoiesi più volte dichiarata decaduta.

La più grossa responsabilità non va però soltanto al padronato, ma anche al governo e al suo comportamento che ha teso a concedere troppo spazio e troppa tolleranza sia al Pofferi che a quelle strutture (come la Gepi) che non hanno saputo, o voluto assolvere il loro compito istituzionale di salvaguardia e sviluppo della occupazione.

Rifare la storia della lunga lotta dell'Ital-Bed vuol dire ripetere ancora una volta una fitta serie di impegni governativi non mantenuti; di ricatti economici avanzati costantemente dal Pofferi per trarre il maggior profitto dalla situazione; delle lentezze, lungaggini, ambiguità della Gepi; degli interminabili incontri romani; delle ipotesi (più o meno assurde e strumentali) di presunte immediate soluzioni delle speranze positive gettate irresponsabilmente su una situazione occupazionale gravissima, più volte denunciata come punto cardine di tutta una battaglia in difesa di una situazione economica che investe decine di aziende e centinaia di lavoratori.

Ritorniamo quindi i fatti parlando da lunedì sera, quando in un incontro avuto con alcuni amministratori, sindacalisti, rappresentanti di forze politiche pistoiesi, il ministro Donat Cattin offriva assicurazioni verbali alle richieste dei giovani che volevano un impegno chiaro e concreto. Assicurazione di un intervento presso il ministro Cossiga, telefonate alla prefettura, promesse di eventuali incontri con il proprietario per fargli capire le validità dell'offerta Gepi per il ritiro della struttura, ecc. sono state altrettanto promesse del ministro date come risposta alla pressante richiesta di rinvio dell'ordinanza di sgombero della azienda.

Nella mattinata di martedì altri incontri si sono succeduti al palazzo comunale, in prefettura, fra tutte le forze politiche, sociali, sindacali e amministrative nella ricerca di una soluzione positiva della questione. Fino a questo momento però niente è mutato. L'ordinanza rimane esecutiva. Oggi, quindi, la manifestazione all'interno della Italbed dovrà essere imponente, in una misura tale che dimostri con forza la volontà dei cittadini di non accettare il ricatto Pofferi; di invitare il governo e la Gepi ad assumere quelle responsabilità sottoscritte il 27 luglio scorso con le quali si impegnavano alla riapertura dei lavoratori e alla ripresa produttiva dell'azienda.

Una manifestazione che vedrà tutta la città dire no, non soltanto alla chiusura definitiva dell'Italbed, ma a tutto un attacco alla economia e alla occupazione che con la perdita della lotta all'Italbed vedrebbe dipanarsi una spirale di crisi occupazionale gravissima e che travolgerebbe tutte le altre aziende che attualmente si trovano nelle stesse difficoltà.



Una recente manifestazione dei lavoratori Italbed

g. b.

Costituita ad Orbetello

Giovani in cooperativa al servizio del turismo

E' composta da trenta soci tra ragazzi e ragazze - Obiettivo è anche quello di creare un nuovo rapporto tra turista e ambiente

GROSSETO - Dalla lega dei disoccupati alla cooperativa. Questa la significativa decisione assunta dai giovani occupati di Orbetello i quali nel corso di una riunione allargata alla partecipazione dei sindacati, dei partiti politici, delle organizzazioni cooperative, dell'amministrazione comunale, degli uffici del lavoro e della cooperativa «La Macchia» di Alberese, hanno annunciato la costituzione della cooperativa «La Costa», composta da 30 giovani e ragazze, con l'obiettivo di operare nel settore turistico e dei servizi culturali. Con questa iniziativa si vuole creare una struttura cooperativa che si muova nei principali settori dell'economia quali la pesca, il turismo e l'agricoltura.

Nella piattaforma programmatica posta a base di questa struttura, dopo aver espresso la volontà di dare concretezza e attuazione alla legge «285», si motivano le ragioni che hanno portato a questa scelta. In primo luogo permettere ai giovani di instaurare un nuovo rapporto di lavoro collocando la propria attività nel campo del turismo e dei servizi, per una gestione nuova e diversa di questo importante settore in grado di determinare un diverso contatto e inserimento nel tessuto sociale.

Gli scopi di questa iniziativa, come hanno sottolineato i giovani che hanno dato vita alla cooperativa di ricercare in una forma di associazionismo che non consente solo l'occupazione ma sia anche in grado di stabilire un rapporto diverso tra turismo e territorio, collocando in questo contesto la figura del turista, fino ad oggi è stata vista solo come fonte di guadagno. Per i giovani cooperatori è l'obiettivo di esercitare il proprio diritto alla salute.

Domani sera alla biblioteca comunale

A Serravalle si insediano i consigli di quartiere

Nominati dall'amministrazione del centro pistoiese - Dopo un anno di sperimentazione si procederà alle elezioni dirette

SERRAVALLE - Domani giovedì 1. dicembre alle 21 nella sala della biblioteca comunale in Casalguidi saranno costituiti i consigli di circoscrizione di Serravalle Pistoiese.

Si conclude così un iter che ha visto impegnate per circa un anno l'amministrazione comunale, le forze politiche, la intera cittadinanza di una azione di iniziativa di confronto politico e di lavoro attorno alla ripartizione del territorio, prima, e poi alla definizione dei compiti e delle funzioni che a questi nuovi strumenti di partecipazione popolare saranno attribuiti.

Con la nascita degli organi di decentramento amministrativo, avvenuta in questa prima fase, di carattere sperimentale, per nomina del consiglio comunale (anche se resta comunque sostanzialmente un organo di indirizzo) di un specifico articolo del regolamento, alla loro elezione in via diretta in concomitanza con il rinnovo del consiglio comunale, si concretizza anche nel comune di Serravalle Pistoiese, una linea tesa al pieno dispiegamento dei caratteri di democrazia sostanziale del governo locale.

Questo si afferma in un documento nella consapevolezza che, partecipazione e control-

Minacce di chiusura sulla MTM di Bientina

PONTEDERA - Nuovi attacchi all'occupazione in Valdera con la decisione del proprietario del stabilimento MTM di Bientina di chiudere i battenti inviando le lettere di licenziamento ai 15 dipendenti. Si tratta di una fabbrica tessile che produce prodotti per i calzaturifici e che ha motivato la sua decisione con la mancanza di commesse. La decisione naturalmente non è stata accettata dalle organizzazioni sindacali anche per il fatto che la MTM è uno stabilimento moderno che avrebbe possibilità e prospettive di lavoro.

Alla richiesta di incontro con il proprietario ha dichiarato che ha trasferito la pratica all'Unione Industriale per cui i prossimi incontri si terranno solo a livello provinciale.

Ieri c'è stato un incontro tra i sindacati e l'amministrazione comunale presso la sede del comune di Pontedera per un esame dei problemi dell'occupazione in cui si affronterà anche la questione dei licenziamenti dello stabilimento MTM.

Ricordo

Nel terzo anniversario della morte del compagno Mario Mannini di San Niccolò, la moglie Anna offre fino 10 mila per l'Unità.

CONVOCATO PER DOMANI IL COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

Domani alle ore 9,30 è convocato il comitato direttivo regionale con l'ordine del giorno:

- 1) Situazione politica e stato del partito;
- 2) Orientamenti e iniziative politiche e sindacali e della sicurezza sociale;
- 3) Varie.

La riunione si protrarrà per tutto il giorno.